

L'Aquila, 3 aprile 2012

COMUNICATO STAMPA

Con l'Opcm 4013 del 23 marzo scorso è stata soppressa la Struttura di gestione dell'emergenza, le cui funzioni vengono trasferite in parte alla Struttura tecnica di missione, che assume la denominazione di Ufficio per il coordinamento della ricostruzione, e in parte al Comune dell'Aquila. Cessano anche le funzioni della struttura a supporto del vice commissario ai Beni culturali, le cui competenze passano alla Direzione generale per i beni culturali e paesaggistici dell'Abruzzo. In entrambi i casi vengono trasferite anche le risorse finanziarie e strumentali, con il risultato che si rafforzano i poteri commissariali e della Struttura tecnica di missione, i veri responsabili del blocco della ricostruzione. Con l'ordinanza vengono soppresse, inoltre, la Commissione tecnico scientifica e la relativa segreteria e si costituiscono un'inutile Consulta, dotata di un proprio apparato, e una struttura di Comunicazione, entrambe a supporto del Commissario.

Si riduce, inoltre, il contributo ai cittadini in caso di ritardo superiore ad un mese dalla conclusione dei lavori, invece di penalizzare le ditte inadempienti. Per favorire la concorrenza e la trasparenza nell'affidamento dei lavori si stabilisce che le domande di contributo debbano essere corredate da cinque offerte acquisite dalle imprese e da tre offerte acquisite dai progettisti, al fine di consentire valutazioni comparative. Una sorta di indagine di mercato, non una gara d'appalto, che comunque ritarderà ulteriormente l'avvio della ricostruzione creando, ancora una volta, disparità di trattamento tra i cittadini che hanno già affidato i lavori e quelli che non l'hanno ancora fatto.

Dopo gli annunci contestuali all'Opcm 3996 e rilasciati a mezzo stampa sulla soppressione della filiera Fintecna, Reluis, Cineas, si proroga invece la convenzione con la struttura commissariale fino al 31 dicembre 2012, con una spesa di 12 milioni di euro, senza neppure correggere l'ingranaggio che ha creato il blocco delle pratiche.

È incredibile. Ci aspettavamo la modifica delle Opcm 3790, 3881 e 3917 affinché venissero riconosciuti gli indennizzi per le seconde abitazioni di tipo E e il loro miglioramento sismico almeno all'80 per cento. E, ancora, la modifica dell'Opcm 3857, per garantire parità di trattamento dei cittadini rispetto ai diritto ereditari, il riconoscimento totale degli indennizzi per le abitazioni di tipo E in costruzione alla data del 6 aprile 2009 e la soluzione in via definitiva per il personale di Polizia (70 unità) aggregato alla Questura dell'Aquila per garantire la sicurezza nella nostra città, in quanto l'organico effettivo è fortemente sottodimensionato.

Invece viene rafforzata la struttura commissariale, non si risolvono i veri problemi che bloccano la ricostruzione e si scaricano le responsabilità dei ritardi sui professionisti, penalizzando gravemente i cittadini.

Il consigliere comunale
Angelo Mancini (Idv)